

Sig. Presidente della Repubblica Italiana,
Sig.ra Ministro della Salute,
Sig. Sottosegretario di Stato alla Difesa,
Carissimo Presidente della Croce Rossa Italiana e Carissima Direttrice Generale,
Carissimi Volontari e Volontarie della Croce Rossa,

è con grande emozione che oggi porto qui la mia testimonianza di ragazza, cittadina, volontaria della Croce Rossa Italiana. Cercherò di dare voce alle emozioni provate in questi anni di servizio, agli incontri che hanno cambiato la mia vita, raccontando un viaggio iniziato nel quartiere dove vivo a Roma e che mi ha condotta dall'altra parte del mondo, sulle vie della rete umanitaria più importante del pianeta.

Per poter raccontare questo mondo, quello che ritengo sia giusto fare, è iniziare questo mio discorso con un semplice "grazie".

Grazie a tutti coloro che indossano l'emblema della Croce Rossa. Grazie, perché mi ricordate che è un privilegio essere parte di questa grande famiglia, sparsa per il mondo, unita e universale, da sempre. È un onore essere qui, oggi, insieme a voi.

Devo essere sincera, quando mi è stato chiesto di venire qui, a raccontare il mio percorso di vita in Croce Rossa mi sono sentita onorata e non lo nascondo, spaventata. Ma, come spesso mi è accaduto in tanti anni di servizio, la paura di sbagliare ha lasciato spazio alla voglia di mettermi alla prova. Provare a raccontare la bellezza di questa Associazione, la sua indispensabilità, i valori che la guidano in Italia e nel Mondo.

Sono sempre stata una persona curiosa, socievole, allegra, desiderosa di impegnarmi civilmente per sentirmi utile nella mia comunità.

Per una serie di coincidenze sono venuta a conoscenza dei corsi organizzati dalla Croce Rossa e dell'opportunità, anche per me che ero solo un'adolescente, di potervi accedere.

Da quel giorno sono passati, oramai, 15 anni e mi sono occupata di innumerevoli attività: con le persone diversamente abili, con i bambini nelle pediatrie degli ospedali, con i senza dimora, con i giovani, con gli anziani. Poi ancora di formazione: di primo soccorso, di educazione stradale, di prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, di Diritto Internazionale Umanitario.

Come ho detto all'inizio, è difficile raccontare in poche parole le emozioni provate; è difficile spiegare quanto in questi anni i miei colleghi e amici volontari abbiano fortemente influito sul mio percorso, perché non è affatto un cammino solitario. È un percorso di gruppo, insieme ai tuoi compagni di servizio, a quelle persone che poi diventano i tuoi amici, la tua famiglia, a volte i tuoi amori! Sì, a volte succede anche questo – e i volontari che sono qui oggi con me potranno sicuramente confermarlo –, perché incontri tantissime persone, differenti e uniche, ma

che hanno una cosa grandissima in comune, credono e VIVONO i sette principi del Movimento: l'umanità, l'imparzialità, la neutralità, l'indipendenza, il volontariato, l'unità e l'universalità.

Questi sono i principi che hanno ispirato il nostro fondatore Henry Dunant e che ancora oggi, dopo 150 anni, guidano migliaia di volontari in Italia e milioni di volontari in tutto il mondo. Persone che fanno del loro meglio per poter alleviare le sofferenze umane.

La Croce Rossa mi ha accompagnata anche negli studi: nel 2009, mi sono laureata in cooperazione internazionale. La mia Laurea, la mia esperienza come volontaria, insieme alla mia voglia di raggiungere territori lontani e persone bisognose d'aiuto, mi hanno permesso di diventare Delegato Internazionale per la CRI.

Ho avuto, nel corso degli ultimi anni, l'occasione e l'onore di poter rappresentare la CRI in Nicaragua e, di recente, ad Haiti.

Ho visto popoli che pur senza gambe, camminano; che nonostante tutto combattano e non si arrendono davanti alle sofferenze e difficoltà della vita.

Qui, come in ogni parte del Mondo, la Croce Rossa è al fianco dei più deboli, dei più bisogni d'aiuto, contro ogni discriminazione implementando progetti che mirano a ristabilire l'autonomia delle popolazioni colpite da disastri e crisi.

Mentre mi accingevo a scrivere questo discorso, cercando di trovare il modo migliore per concludere, un mio grande amico e volontario CRI mi ha inviato questa frase di Seneca: *"Noi non disponiamo di poco tempo, ma ne perdiamo molto. La vita è lunga abbastanza e ci è stata data largamente per la realizzazione delle più grandi imprese, se fosse impiegata tutta bene"*.

Ecco, io credo che con la mia scelta di entrare in Croce Rossa ho speso bene il mio tempo, ho impiegato bene la mia vita; e sono convinta che pensano di aver fatto lo stesso i 150 mila volontari della Croce Rossa Italiana... con la speranza e la responsabilità di avere sempre più persone al nostro fianco perché, come ci ha lasciato scritto Henry Dunant: *"tutti possono, in un modo o nell'altro, ciascuno nella sua sfera e secondo le sue forze, contribuire in qualche misura a questa buona opera"*.

Grazie